

A Varese, tra mostre e artisti difensori dell'ambiente

di SILVIA COLOMBO

La storica organizzazione del Circolo degli artisti in questo scorcio finale di 2007 ha proposto due eventi: l'inaugurazione della mostra, in esposizione presso la Villa Baragiola a Masnago (Va) dal 10 novembre al 9 dicembre 2007, nonché la consegna del Premio "Circolo degli artisti di Varese" 2007, giunto già alla VIII edizione, presso la sala convegni della Provincia di Varese in Villa Recalcati.

La mostra "Grande Grande Grande", a cura dell'esperta critica d'arte Fabrizia Buzio Negri, collaboratrice volontaria del Circolo, riprende il titolo di un successo di Mina ma volendolo spogliare e rivestire di altri significati. Osservando la mostra, un vero e proprio spaccato emozionale fatto di opere d'arte (quadri, fotografie, sculture e installazioni) dalle dimensioni libere, si coglie subito la precisione del titolo: Grande per i 50 artisti esordienti di arte pittorica e statuaria che hanno permesso la realizzazione dell'esposizione; Grande l'ambiente inteso come spazio fisico, architettonico, naturale di Villa Baragiola. La mostra, come la stessa curatrice riferisce, è stata creata e orchestrata ex novo da un affiatato team di collaboratori, un vero "manipolo di eroi" tra artisti e allestitori. Tuttavia l'esposizione mostra un carattere individuale per ciascuna opera proposta: diversità di tecniche, materiali, tematiche ed emozioni caratterizzano questi lavori, creati in linguaggi differenti e tutti coniugati al presente in un contesto in cui l'arte diviene esperienza cognitiva per analizzare il vivere dell'oggi.

Proprio per la sua dislocazione all'interno del colonnato di Villa Baragiola oltre che un momento di arte e cultura ha voluto ribadire il ruolo di spazio espositivo di questa maestosa villa, per una riflessione allargata sulla produzione artistica del territorio, promossa da associazioni e privati in collaborazione con le istituzioni. Come il sindaco di Varese, Attilio Fontana, ha affermato sul catalogo della mostra pubblicato contenete tutte le opere presentate. Questo spazio nuovo di Villa Baragiola infatti, proprio come la mostra, è una ricchezza per la città di Varese e che i cittadini devono voler e poter utilizzare. L'arte e la cultura aperta a tutti sono infatti l'unica destinazione possibile per questa spaziosa e luminosa ala.

Il premio "Circolo degli artisti", una medaglia d'argento raffigurante le "Tre Marie" della Basilica di San Vittore in Varese, creata dallo scultore maestro Floriano Bodini e cesellata a mano dall'orafo Giovanni Borghi, e di una pergamena artistica realizzata dal pittore Sergio Colombo, è stato assegnato al professor Salvatore Furia: astrofisico, grande naturalista e fondatore della Cittadella della Scienze del Campo dei Fiori, membro di innumerevoli commissioni per la tutela dell'ambiente e insignito di moltissime onorificenze per meriti culturali e sociali. Lo stesso protagonista, dopo esser stato premiato dall'avvocato e amico Ferruccio Zuccaro, presidente del Circolo degli artisti, ha tenuto una lectio magistralis sul tema: "Il clima che cambia". Il professore ha delineato i passaggi chiave, i principali eventi scatenanti che nel corso dello sviluppo dell'umanità hanno portato alle piaghe ambientali: inquinamento, effetto serra, riscaldamento globale con tutte le conseguenze del caso. Ha poi concluso con un'esortazione nonché con un invito alla riflessione: cambiamo il destino di questa sciagurata umanità. Come? Risparmiando e non sciupando la preziosissima acqua, per esempio, puntando all'utilizzo su larga e piccola scala dell'energia pulita, inquinando meno, usando l'auto solo in caso di reale bisogno. I modi e i gesti sono piccoli e molteplici, ma sono tutti indispensabili per contrastare il progredire di questi fenomeni ambientali. Il professore, dal canto suo, si impegnerà finché avrà forze allo sviluppo e all'utilizzo del sistema fotovoltaico, e ancora farà il possibile affinché i governi e le industrie scelgano fonti di energia pulita a livello di produzione e consumo dell'energia stessa. Salvatore Furia è anche un grande artista: per questo il Circolo lo ha premiato.

Appuntamento a Moncalieri per ricordare Bruno Leoni

Ricorrenza importante in quest'ultimo scorcio di 2007. Il 21 novembre 1967 moriva a Torino Bruno Leoni (1913-1967), straordinaria figura di pensatore liberale cui si devono originalissimi contributi nella filosofia del diritto e nella scienza politica. A lungo dimenticato in Italia (nonostante il suo libro del 1961, "Freedom and the Law", abbia avuto ampie schiere di estimatori negli Stati Uniti), lo studioso è da circa quindici anni al centro di una "Leoni renaissance" grazie alla quale molte opere leoniane sono state ripubblicate e pure tradotte in varie lingue: dal francese al ceco, al tedesco.

Per il quarantesimo anniversario della morte, l'Istituto Bruno Leoni ha programmato un convegno internazionale presso il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, dove interverranno importanti studiosi italiani e stranieri, tra cui Randy Barnett, Raimondo Cubeddu, Frank van Dun, Richard Epstein, Lorenzo Infantino, Joseph Pini e Andrea Simoncini.

"Si tratterà - ha dichiarato Carlo Lottieri, direttore del dipartimento Teoria politica dell'Ibl - di fare il punto su un pensiero che ha avuto il merito di difendere la libertà individuale e l'autonomia del diritto dallo Stato, e che acquista adesso una crescente attualità. Mentre taluni autori che hanno dominato gli scorsi decenni già stanno per essere dimenticati, Leoni oggi ci appare prezioso: un maestro di libertà per l'epoca della globalizzazione".